

La Resistenza a Carpignano

Non abbiamo battaglie memorabili da narrare, non vi sono gesta eroiche, nel senso epico del termine, che possano connotare il nostro racconto: c'è la vita di un paese che come tantissimi altri ha subito, reagito, sofferto in quel tempo di confusione e violenza.

Gli eventi che caratterizzano la nostra "resistenza" possiamo farli partire dal gennaio del '44 quando vengono catturati e consegnati alla Guardia Nazionale Repubblicana, per delazione di quattro Carpignanesi, 3 australiani che erano fuggiti da un campo di lavoro ubicato nei pressi di Villarboit.

Nel settembre del '44 a Carpignano si insidia il Presidio del GNR (Guardia Nazionale Repubblicana) forte di trenta uomini, due mesi dopo nasce nel nostro paese l'intendenza partigiana SIL zona C con funzione di deposito.

Una formazione partigiana autonoma attaccherà il Presidio Fascista l'8 novembre e l'azione avrà una durata di due ore.

A metà dicembre del '44 arrivano a Carpignano truppe tedesche specializzate per minare il ponte della ferrovia sul Sesia, si fermeranno una quindicina di giorni per praticare i buchi per l'inserimento dell'esplosivo.

Nel corso del '44 e nei primi mesi del '45 si succederanno numerosi attacchi alla ferrovia: bombardamenti, blocchi dei treni, deragliamento dei vagoni, perquisizioni e purtroppo alcune morti.

Le morti sull'uno e l'altro fronte si succederanno per molti mesi fino alla liberazione.

A Carpignano vi è una via dedicata ai "5 martiri", il Viale della stazione, per ricordare i caduti carpignanesi nelle fila dei partigiani. I due fratelli Mario e Vittorio Rinaldi, prima militari nell'esercito della Repubblica Sociale e poi partigiani dall'estate del '44 nella formazione di Andrei vengono uccisi in un'imboscata tesa dai fascisti nei pressi della Cascina Fascia rossa a Cressa il 3 settembre 1944; viene loro riconosciuta la qualifica di Partigiani della Brigata Pizio-Greta divisione fratelli Varalli. Mazzone Ezio, entrato nel marzo del '43 nel battaglione sabotatori della brigata Osella, di stanza alla Ferrera, al comando dell'ing. Carlo Riboldazzi, viene ucciso il 30 marzo in un conflitto a fuoco al Pian Cordova di Vintebbio; il suo corpo viene portato a Carpignano il giorno seguente e in occasione del funerale gli ingressi del paese vengono presidiati da ingenti forze partigiane. Sesia Erminio di Sillavengo: è militare a Genova, richiamato il 27/05/44 non si presenta. Qualche giorno dopo si unisce ai Partigiani della divisione Valtoce a Quarna. Spostatosi per una missione a Valle con un altro partigiano, si imbatte in un camion di fascisti che aprono il fuoco e uccidono Erminio. Il 10 ottobre del '44. La salma viene tumulata a Prato e a maggio riportata a Sillavengo con un picchetto d'onore. Tara Ettore di Sillavengo: militare in Albania, a metà del '44 si unisce ai partigiani della Brigata Osella distaccato alla cascina Aurora di Cavaglietto. Il 1 dicembre del '44 un gruppo numeroso di fascisti e tedeschi, guidati da una spia, esegue un rastrellamento nella zona tra Cavaglio e Barengo; arrivati alla cascina Aurora nasce un conflitto a fuoco con i partigiani, il Tara colpito ad una gamba cerca di fuggire tra i vigneti, ma raggiunto dai nemici viene ucciso in modo brutale.

E ancora Omodeo Zorini Giuseppe viene colpito a morte da una pallottola vagante in una sparatoria, avvenuta l'8 marzo del '45 a Carpignano in località Baraggia tra un distaccamento del plotone guastatori della sesta brigata Nello e Militari delle Forze Armate Tedesche di stanza a Greggio; Pescio Basilio, di professione parrucchiere, mentre è al lavoro nel suo negozio, verrà colpito da un proiettile al torace durante uno scontro a fuoco tra partigiani autonomi provenienti dalle colline di Romagnano-Cureggio, scesi a Carpignano con l'intenzione di attaccare il Presidio, e due militi presenti nel negozio dello stesso Basilio.

Il poeta e antifascista Ettore Piazza, primo sindaco dopo la liberazione, ha ricordato la morte di Mazzone Ezio "al mat dal Cleto" nella poesia *Carpigneun*, sottolineando la presa di posizione della popolazione che ha fatto una precisa scelta e la manifesta partecipando ai funerali di Ezio.

Al mat dal Cleto - Garibaldin

'I di dla soeu pruma azion

- fin da marz dal quareuntacinq -

batesim dal feuv

batesim dal seung

batesim dla mort

'I di dla sepoltura

coeunt dl'amur

coeunt dal dulur

coeunt dal coeur

da *Carpigneun*

Voi 'I cai negra la stra

Sfida a tudeusch e fascista

- fin da marz dal quareuntacinq -

e l'anima sècrèta dal pais

squasi vargugnusa da mustrèsi
greunda suta l'oeuc dal sul
al pas dal fineral.
(da "Canto ancora a bocca chiusa" –*Carpigneun*"- E.Piazza)